



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Direzione Generale delle Politiche Sociali
Servizio Interventi integrati alla persona

INFORMATIVA PRELIMINARE DI AVVISO PUBBLICO

Progetti di inclusione socio-lavorativa di persone con disabilità

INCLUDIS 2021

PO FSE 2014-2020

Asse 2 – OT 9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione

Priorità i) L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

Obiettivo specifico 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili

Azione 9.2.1 Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF su scala territoriale. Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità



Sommario

| | |
|---|----|
| PREMESSA | 3 |
| Art. 1. Finalità e obiettivi..... | 4 |
| Art. 2. Oggetto dell'Avviso..... | 5 |
| Art. 3. Risorse finanziarie | 5 |
| Art. 4. Destinatari | 5 |
| Art. 5. Soggetti beneficiari – Partenariato..... | 6 |
| Art. 6. Requisiti soggettivi dei partner per la partecipazione all'avviso di co-progettazione.... | 6 |
| Art. 7. Soggetti ospitanti..... | 8 |
| Art. 8. Attività di co-progettazione (Fase 1 e Fase 2)..... | 9 |
| Art. 9. Caratteristiche delle proposte progettuali..... | 9 |
| Art. 10. Azioni finanziabili, spese ammissibili e criteri di riconoscimento del contributo | 11 |
| Art. 11. Azioni obbligatorie | 11 |
| Art. 12. Azioni di sistema facoltative..... | 11 |
| Art. 13. Verifica di ammissibilità della candidatura | 11 |
| Art. 14. Valutazione e selezione delle proposte progettuali | 11 |
| Art. 15. Concessione del finanziamento | 12 |
| Art. 16. Procedura amministrativa | 13 |
| Art. 17. Sistema di gestione e controllo..... | 13 |
| Art. 18. Pubblicazione e parere di conformità..... | 13 |
| Art. 19. Base giuridica di riferimento | 13 |



PREMESSA

Con l'intervento INCLUDIS 2021, la Regione Sardegna dà prosecuzione alla precedente edizione, INCLUDIS 2017, sia quale risposta ai numerosi riscontri positivi osservati nell'attuazione della precedente edizione sia al fine di sostenere un percorso di implementazione della rete di azioni a supporto delle categorie fragili del territorio, anch'esse fortemente coinvolte dagli effetti negativi della crisi pandemica.

Il Programma Operativo FSE della Regione Autonoma della Sardegna è stato approvato il 17 dicembre 2014 dalla Commissione Europea, con Decisione C (2014) n. 10096 del 17/12/2014, modificata con Decisione C(2018) n. 6273 del 21/09/2018 e successivamente con Decisione C(2021) n. 1489 del 1/03/2021.

La Regione Sardegna ha, difatti, approvato, con Deliberazione n.64/13 del 18.12.2020, l'aggiornamento dell'assegnazione delle risorse finanziarie del Programma Operativo Regionale del FSE 2014-2020 conseguente alla riprogrammazione del PO approvato dal Comitato di Sorveglianza del 23 novembre 2020. Pur mantenendo inalterato l'impianto strategico e le finalità del Programma, la Regione ha ritenuto di dover riorientare gli interventi al fine di contrastare gli effetti negativi della crisi epidemica da COVID-19 sui livelli occupazionali e quindi sui redditi delle famiglie, oltreché preservare il tessuto produttivo e rilanciare l'economia.

L'intervento INCLUDIS 2021 risulta pertanto riprogrammato sull'Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà" del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Sardegna 2014-2020 e contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo Specifico 9.2. *"Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili"*, Azione 9.2.1 *"Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati [...] interventi di politica attiva specificatamente rivolti alle persone con disabilità"*.

INCLUDIS 2021, si pone in rafforzamento, negli obiettivi e nei contenuti, con il pregresso programma INCLUDIS 2017, introducendo alcune implementazioni della struttura della rete territoriale di supporto oltre che diverse semplificazioni riferite ad aspetti più strettamente legati all'area amministrativo-gestionale del programma. Il consolidamento e lo sviluppo della rete di interrelazioni pubblico – privato, in parte già realizzata nella precedente edizione, rappresenta un importante punto di attenzione del "nuovo" INCLUDIS.

Risultano confermati e rafforzati gli obiettivi di base rivolti all'attivazione di azioni per lo sviluppo delle competenze, l'accrescimento della consapevolezza e il recupero delle capacità di socializzazione delle persone con disabilità al fine del perseguimento della piena autonomia e della costruzione di un progetto di vita indipendente. Tali azioni si concretizzano, nella sostanza, in un inserimento socio-lavorativo protetto e partecipato, attuato attraverso la definizione di un progetto personalizzato di inclusione socio-lavorativo caratterizzato da una presa in carico multi-professionale e dal coinvolgimento diretto del soggetto fragile nella elaborazione del proprio progetto individuale.



Con il programma INCLUDIS 2021 viene rafforzata l'importanza della organizzazione di un sistema articolato di servizi per lo sviluppo di percorsi integrati e multidimensionali per l'accompagnamento al lavoro con l'intento di contribuire all'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro dei soggetti fragili. I risultati raggiunti nella passata programmazione hanno evidenziato una risposta positiva del territorio delineando un valido percorso attuativo. L'interazione dell'ambito pubblico con il settore privato (partner di progetto e aziende ospitanti), ha generato un coinvolgimento di 1.004 soggetti fragili nelle prime fasi di accesso e orientamento e l'avvio di circa 650 tirocini di inserimento/inclusione socio-lavorativo in corso di rendicontazione.

Il rafforzamento delle rete degli operatori istituzionali formalmente coinvolti costituisce una importante implementazione del programma, che vede il coinvolgimento diretto dell'ASPAL (e dei centri territoriali per l'impiego) sin dalle prime fasi di attuazione dei progetti, con l'obiettivo di promuovere una mirata azione di sensibilizzazione del territorio all'"accoglienza" socio-lavorativa dei soggetti fragili oltre che, a conclusione e completamento del periodo di inserimento socio-lavorativo, una azione conoscitiva, per i soggetti ospitanti, delle opportunità del mercato del lavoro con la finalità di promuovere ulteriormente un avvicinamento al mercato del lavoro dei soggetti fragili che hanno portato a termine il proprio progetto di inserimento socio-lavorativo. A tale fine la Direzione Generale delle Politiche Sociali ha avviato le necessarie interlocuzioni di collaborazione con l'ASPAL, per sviluppare procedure operative di lavoro integrato negli ambiti territoriali per la presa in carico delle persone con disabilità e la realizzazione di interventi di inclusione socio lavorativa.

Unitamente alla L. 162/98 con i piani personalizzati, che garantiscono l'assistenza domiciliare, educativa e personale, al programma ministeriale di "Vita indipendente e inclusione nella società" riferito alle politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società, volto a definire linee comuni per l'applicazione dell'art.19 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, al piano operativo per il "Dopo di noi" finalizzato a garantire una effettiva continuità nel percorso di vita anche con il venir meno del sostegno genitoriale, INCLUDIS 2021 potrà costituire, nel panorama delle azioni portate avanti dalla Regione Sardegna per il sostegno della persona con disabilità, un importante driver per lo sviluppo delle competenze e l'accrescimento della consapevolezza delle persone con disabilità proiettato verso la costruzione di un progetto di vita autonomo e indipendente.

Art. 1. Finalità e obiettivi

La Regione Sardegna intende perseguire le finalità previste dall'Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà" del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Sardegna 2014-2020 e contribuire al conseguimento dell'Obiettivo Specifico 9.2. *"Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili"*, Azione 9.2.1 *"Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati [...] interventi di politica attiva specificatamente rivolti alle persone con disabilità"* approvato con Decisione della Commissione Europea C(2014)10096 del 17/12/2014, modificata con Decisione C(2018) n. 6273 del 21/09/2018



e successivamente con Decisione C(2021) n. 1489 del 1/03/2021.

Obiettivo del presente Avviso è pertanto quello di promuovere su tutto il territorio regionale la realizzazione di un sistema diffuso e articolato di servizi per l'accompagnamento al lavoro di persone con disabilità come meglio definito ai successivi Art. 2 e Art. 4, finalizzato al recupero delle capacità di socializzazione e, più in generale, a un reinserimento sociale partecipato. Si intende così contribuire all'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso lo sviluppo di percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva e di sostegno all'inserimento sociale e lavorativo di tali destinatari.

Art. 2. Oggetto dell'Avviso

Il presente Avviso intende sostenere interventi di presa in carico multi-professionale e la definizione di progetti personalizzati finalizzati all'inserimento/inclusione socio-lavorativo attraverso tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione - secondo le Linee guida di cui all'accordo tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano del 22 gennaio 2015, recepite dalla Regione Sardegna con Deliberazione di Giunta Regionale n. 34/20 del 7 luglio 2015 – in particolare di adulti e, purché abbiano assolto l'obbligo formativo, minori, non occupati e con disabilità, presi in carico dai servizi sociali professionali e/o dai servizi sanitari competenti, come meglio definito al successivo Art. 4.

Saranno pertanto finanziati progetti di avviamento, inserimento e accompagnamento al lavoro di durata non inferiore ai 2 (due) mesi e per un massimo di 12 (dodici) mesi. Tali progetti, in considerazione delle specifiche categorie di destinatari, dovranno assicurare il raccordo tra istituzioni, enti, organismi e imprese multi-settoriali, tale da garantire la sostenibilità e l'efficacia delle azioni avviate per il perseguimento degli obiettivi di integrazione/inclusione socio-lavorativa.

Art. 3. Risorse finanziarie

L'intervento è finanziato con le risorse del Fondo Sociale Europeo – PO Sardegna FSE 2014-2020 – OT9 – Obiettivo Specifico 9.2, Azione 9.2.1 per un importo complessivo di euro 6.147.000,00 (seimilionicentoquarantasettemila/00). La dotazione disponibile per ciascun Ambito Plus viene ripartita proporzionalmente in base a dati statistici.

Art. 4. Destinatari

Destinatari degli interventi previsti nel presente Avviso sono persone non occupate che ricadano in una delle seguenti condizioni:

- con disabilità riconosciuta ai sensi dell'art. 3 della L. 104/92 ss.mm.ii;
- con disturbo mentale o dello spettro autistico in carico ai Dipartimenti di Salute Mentale e Dipendenze-Centri di Salute Mentale ovvero della UONPIA (U.O. Neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza);



- con disabilità mentale e/o psichica in carico ai servizi socio sanitari.

Qualora trattasi di minori, gli stessi dovranno aver compiuto 16 anni e assolto l'obbligo istruzione.

Art. 5. Soggetti beneficiari – Partenariato

Beneficiari dei progetti di intervento oggetto dell'Avviso sono i 25 Ambiti PLUS della Regione Sardegna in partenariato, sotto forma di Associazione Temporanea di Scopo (di seguito ATS), con enti pubblici e/o organizzazioni del terzo settore come definite dal Codice del Terzo settore, adottato con il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, in attuazione della delega conferita al Governo con la legge 6 giugno 2016, n. 106.

Tali soggetti saranno individuati o selezionati dai rispettivi Ambiti PLUS attraverso una apposita manifestazione di interesse, per la costituzione di un partenariato di progetto.

Il capofila dell'ATS, costituita o costituenda, dovrà essere obbligatoriamente l'Ente gestore dell'Ambito PLUS di riferimento cui è rimessa la presentazione della proposta progettuale all'amministrazione regionale.

Ad uno stesso ATS potranno partecipare più Ambiti PLUS in aggregazione, in tal caso va esplicitato l'Ente gestore capofila. Ogni Ente gestore di Ambito PLUS potrà partecipare ad una sola ATS.

I beneficiari dovranno impegnarsi :

- a) collaborare al partenariato per tutta la durata del progetto, garantire le specifiche attività finalizzate alla realizzazione del progetto e contribuire al raggiungimento degli obiettivi, favorendo il pieno raccordo tra istituzioni, enti, imprese, famiglie dei destinatari e tessuto sociale;
- b) individuare e selezionare i soggetti ospitanti presso cui saranno inseriti i destinatari;
- c) individuare e selezionare i destinatari, in conformità ai principi di obiettività, trasparenza e pari opportunità;
- d) assicurare l'efficienza e l'efficacia degli interventi, supportando i destinatari nella realizzazione del proprio percorso di autonomia per il raggiungimento di una reale integrazione sociale;
- e) garantire la presenza di una o più figure di sostegno a supporto e accompagnamento del destinatario con il compito di agevolare il raggiungimento dell'obiettivo;
- f) monitorare il percorso di inserimento in itinere e verificare i risultati raggiunti;
- g) assicurare le operazioni di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dei progetti, nonché la rendicontazione mediante il Sistema Informativo del Lavoro (SIL) della Regione Sardegna.

Art. 6. Requisiti soggettivi dei partner per la partecipazione all'avviso di co-progettazione

I soggetti selezionati dall'Ente gestore dell'Ambito PLUS, attraverso la manifestazione d'interesse,



per la costituzione del partenariato di progetto e della successiva ATS (Associazione Temporanea di Scopo) per la realizzazione dell'intervento, dovranno, possedere, ciascuno per la propria natura giuridica, i seguenti requisiti:

- a) essere formalmente costituiti;
- b) essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili previste dalla L. 68/1999 art. 17– obbligo di certificazione;
- c) non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell’articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246”, accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente;
- d) non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione del proprio stato, ovvero di non avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e che tali circostanze non si sono verificate nell’ultimo quinquennio;
- e) non avere nessun rappresentante legale condannato, con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che determina l’incapacità a contrarre con la P.A.;
- f) non avere nessun rappresentante legale nei cui confronti siano pendenti procedimenti per l’applicazione di una delle misure di prevenzione di cui art. 6 del Decreto legislativo n. 159 del 2011 o di una delle cause ostative previste dall’art. 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011;
- g) osservare e applicare integralmente il trattamento economico e normativo previsto dal Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro e rispettare tutti gli adempimenti assicurativi, previdenziali e fiscali derivanti dalle leggi in vigore, nella piena osservanza dei termini e modalità previsti dalle leggi medesime;
- h) essere in regola in materia di contribuzione previdenziale, assicurativa e assistenziale;
- i) essere in regola in materia di imposte e tasse;
- j) *[per gli enti del terzo settore]* aver realizzato, nel triennio precedente alla data di pubblicazione del presente Avviso, progetti di inserimento socio-lavorativo e inclusione sociale in favore di soggetti svantaggiati o coerenti con la tipologia di destinatari;
- k) *[per gli enti del terzo settore]* ubicazione di almeno una sede operativa ricadente nel territorio di competenza dell’Ambito PLUS per cui si presenta la candidatura;
- l) essere iscritti nel Registro delle Imprese della CCIAA ovvero nel REA in uno dei settori ATECO coerenti con le finalità e le attività di cui al presente Avviso, se soggetti a obbligo di iscrizione;
- m) essere in possesso di partita IVA/codice fiscale;
- n) non aver avanzato, a valere su altri fondi, richiesta di contributo per il/i progetto/i presentato/i;
- o) non aver ottenuto altre agevolazioni pubbliche per le spese oggetto della domanda presentata;
- p) *[per le cooperative sociali]* essere inserite nell’Albo regionale delle cooperative sociali e dei loro consorzi, ai sensi della Legge 8 novembre 1991, n. 381 "Disciplina delle cooperative sociali" e della Legge Regionale 22 aprile 1997, n. 16 “Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale”;



- q) *[per le organizzazioni di volontariato]* essere inserite nel Registro Generale del Volontariato ai sensi della L.R. 13 settembre 1993, n. 39 “Disciplina dell’attività di volontariato e modifiche alle leggi regionali 25 gennaio 1988, n. 4, e 17 gennaio 1989, n. 3”;
- r) *[per le associazioni di promozione sociale]* essere inserite nel Registro regionale delle associazioni di promozione sociale, ai sensi della Legge 7 dicembre 2000, n. 383 “Disciplina delle associazioni di promozione sociale” e della Legge regionale 23 dicembre 2005, n. 23 “Sistema integrato dei servizi alla persona. Abrogazione della legge regionale n. 4 del 1988 Riordino delle funzioni socio-assistenziali”.

Art. 7. Soggetti ospitanti

I soggetti ospitanti potranno essere datori di lavoro pubblici o privati presso i quali viene realizzato il tirocinio.

I suddetti soggetti ospitanti dovranno possedere i seguenti requisiti:

- avere almeno una sede operativa in Sardegna;
- essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili;
- non avere proceduto (nella medesima unità operativa) nei 12 mesi antecedenti alla data di pubblicazione dell’avviso a licenziamenti per riduzione di personale (esclusa l’ipotesi di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo o specifici accordi sindacali) e non avere compiuto, nei sei mesi antecedenti alla presentazione della domanda, licenziamenti di personale in possesso della stessa qualifica o profilo professionale oggetto dell’inserimento, fatti salvi quelli per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo;
- non avere aperte procedure di cassa integrazione, straordinaria o in deroga, per attività equivalenti a quelle del tirocinio, nella medesima unità operativa, salvo il caso in cui ci siano accordi con le organizzazioni sindacali che prevedono tale possibilità. Sono escluse le procedure di cassa integrazione attivate in conseguenza della pandemia. Un soggetto ospitante che ha in corso contratti di solidarietà di tipo espansivo può attivare tirocini;
- essere in regola con la normativa in materia di sicurezza del lavoro;
- non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione del proprio stato, ovvero di non avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e che tali circostanze non si sono verificate nell’ultimo quinquennio;
- non abbiano un rappresentante legale nei cui confronti siano pendenti procedimenti per l’applicazione di una delle misure di prevenzione di cui art. 6 del decreto legislativo n. 159 del 2011 o di una delle cause ostative previste dall’art. 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011;
- applicare integralmente il CCNL di riferimento;
- essere iscritte nel Registro delle Imprese della CCIAA se soggetti ad obbligo di iscrizione.

I soggetti ospitanti inoltre devono assicurare la presenza di un tutor aziendale interno con funzioni



di affiancamento al tirocinante sul luogo di lavoro.

Art. 8. Attività di co-progettazione (Fase 1 e Fase 2)

Fase 1

L'Ente gestore dell'Ambito PLUS **entro 30 giorni** dalla data di pubblicazione dell'Avviso pubblicherà una manifestazione di interesse finalizzata alla individuazione dei soggetti chiamati a concorrere alla definizione di una proposta progettuale da presentare alla Regione Sardegna. I soggetti candidati dovranno chiaramente indicare nella propria adesione alla manifestazione di interesse il numero e la tipologia dei destinatari per i quali potranno avviare l'attività di inserimento e descrivere le modalità attuative.

L'Ente gestore dell'Ambito PLUS assicura la regia e la *governance* degli interventi secondo criteri improntati alla trasparenza e alla massima pubblicità per favorire il più ampio coinvolgimento dei potenziali soggetti attuatori, rispondenti ai reali bisogni espressi dal contesto locale di riferimento.

In caso di aggregazione fra più Ambiti PLUS dovrà essere attivata una sola manifestazione di interesse, da un solo Ente gestore di Ambito PLUS, proponente, riferita all'insieme degli Ambiti definiti in sede di aggregazione.

Fase 2

I soggetti individuati o selezionati all'esito della manifestazione di interesse daranno vita alla composizione del partenariato di progetto e al processo di co-progettazione, sotto il coordinamento dell'Ente gestore dell'Ambito PLUS che ha indetto la procedura di manifestazione di interesse. Al termine del processo di co-progettazione, il partenariato di progetto avrà elaborato la proposta progettuale rispondente agli obiettivi e ai vincoli del presente Avviso.

L'Ente gestore dell'Ambito PLUS, quale ente capofila dell'ATS costituita o costituenda presenterà alla Regione Sardegna la proposta progettuale entro 120 giorni consecutivi dalla pubblicazione dell'avviso INCLUDIS 2021 sul sito istituzionale.

Art. 9. Caratteristiche delle proposte progettuali

Ogni Ente gestore dell'Ambito PLUS, quale ente capofila dell'ATS costituita o costituenda, dovrà presentare una **sola proposta progettuale**, rispondente alle reali esigenze del territorio e dei destinatari individuati..

Le proposte progettuali dovranno essere presentate alla Regione Sardegna direttamente dall'Ente gestore dell'Ambito PLUS pena esclusione.

Le proposte progettuali dovranno prevedere le seguenti **azioni obbligatorie**:

Accesso e presa in carico

- **Durata: massimo 2 ore** per ciascun destinatario;
- **Modalità:** le ore di accesso e presa in carico sono svolte in presenza del destinatario attraverso



colloqui individuali.

- **Numero massimo di destinatari:** l'80% in più dei tirocini che si intende attivare.

Orientamento Specialistico

- **Durata: massimo 4 ore** per ciascun destinatario;
- **Modalità:** le ore di orientamento specialistico sono svolte in presenza del destinatario attraverso colloqui individuali;
- **Numero massimo di destinatari:** il 50% in più dei tirocini che si intende attivare.

Tirocinio di Orientamento, Formazione e inserimento/reinserimento

- **Durata:** minimo 2 mesi e massimo 12 mesi per ciascun destinatario;
- **Modalità di attuazione:** per ciascun destinatario l'ATS dovrà prevedere la predisposizione del progetto individuale di tirocinio (ai sensi della DGR 34/20 del 07.07.2015) nel quale verranno pianificate le attività specifiche rivolte a ciascun destinatario con specifiche linee programmatiche riferite al miglioramento della condizione sociale dello stesso. Ciascun tirocinio dovrà prevedere la corresponsione di un'indennità mensile lorda di 500,00 euro, riproporzionata alle ore effettive nel caso di una frequenza inferiore al 70% delle ore mensili previste nel piano formativo.

Dovrà essere prevista una frequenza settimanale inferiore all'80% dell'orario previsto dal contratto collettivo applicato dal soggetto ospitante, fino a un limite minimo di 20 ore settimanali.

Nello specifico, ciascun progetto personalizzato dovrà prevedere:

- un minimo di **12 ore di formazione** su tematiche trasversali o, ove ritenuto necessario, su tematiche specifiche connesse al tirocinio che sarà proposto;
- l'**abbinamento con l'ente ospitante** ritenuto più idoneo tra la rosa degli enti che hanno espresso la propria disponibilità in fase di co-progettazione;
- la garanzia **dell'osservanza degli obblighi assicurativi** per il tirocinante contro gli infortuni e le malattie professionali presso l'**INAIL**, oltre che per la **responsabilità civile verso terzi** con idonea compagnia assicuratrice;
- attività di accompagnamento e supporto in azienda e nel contesto socio-familiare con la presenza di un **tutor d'accompagnamento**, con titolo di laurea coerente con l'area socio educativa, per **un minimo di 15 ore mensili**;
- attività di tutoraggio in azienda per i destinatari attraverso la presenza di un **tutor aziendale per un minimo di 10 ore mensili**;
- attività di raccordo con le strutture istituzionali, relazione con le famiglie e il territorio;
- attività di gestione, monitoraggio e rendicontazione.

Le proposte progettuali potranno, inoltre, prevedere la realizzazione di una o più **azioni di sistema facoltative**, orientate a:



- garantire la sostenibilità dell'intervento in itinere e a lungo termine rispetto alla caratteristica dei servizi attivati: es. incontri con le famiglie; incontri con le imprese presenti nel territorio, ecc.;
- divulgare degli esiti finali attraverso incontri, convegni, telecomunicazione, web, carta stampata, ecc.

Art. 10. Azioni finanziabili, spese ammissibili e criteri di riconoscimento del contributo

Le proposte progettuali potranno quindi prevedere due tipologie di azione finanziabili, "azioni obbligatorie" e "azioni di sistema facoltative".

Art. 11. Azioni obbligatorie

Trattandosi di operazioni in regime di sovvenzione, per il rimborso del finanziamento, il Servizio stabilirà di adottare le tabelle standard di costo unitario previste ai sensi dell'art. 67, comma 1, punto b) del Regolamento CE 1303/2013 e dell'art. 14, paragrafi da 2 a 4, del Regolamento CE 1304/2013.

Art. 12. Azioni di sistema facoltative

Le azioni di sistema facoltative sono rendicontate a costi reali nel rispetto delle tipologie di costo e dei massimali previsti dal Vademecum per l'Operatore v.1.0 del giugno 2018 e dalle Linee Guida per la gestione e la rendicontazione dei progetti.

I costi sostenuti per le azioni facoltative, nella misura massima del 5% del budget complessivo sono concessi a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute e regolarmente documentate

Art. 13. Verifica di ammissibilità della candidatura

La verifica dei requisiti di ammissibilità delle proposte progettuali sarà effettuata da una apposita commissione tecnica istituita presso il Servizio Interventi integrati alla persona della Direzione Politiche Sociali dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, con apposita Determinazione del Dirigente del Servizio.

Art. 14. Valutazione e selezione delle proposte progettuali

La valutazione delle proposte progettuali sarà effettuata dalla commissione nominata dal dirigente responsabile del Servizio Interventi integrati alla persona. A tal fine la commissione, verificati requisiti formali di ammissione, seguirà la seguente griglia di valutazione:

| MACRO CRITERIO | CRITERIO DI VALUTAZIONE | SUBCRITERI |
|--|---|--|
| A) Qualità e coerenza della proposta progettuale | Articolazione della proposta progettuale e analisi dei fabbisogni | 1. Grado di contestualizzazione dell'intervento, degli obiettivi generali e specifici, rispetto alle esigenze dell'ambito PLUS e livello di integrazione con le eventuali iniziative correlate e |



| | | |
|---|---|--|
| | | finanziate con altre fonti a livello territoriale |
| | | 2.Coerenza delle modalità di attuazione delle azioni obbligatorie con le disposizioni dell'Avviso |
| | | 3.Coerenza delle azioni facoltative di sistema eventualmente individuate e delle relative modalità attuative proposte rispetto al fabbisogno dell'ambito PLUS di riferimento |
| | Monitoraggio e valutazione | 4.Modalità di monitoraggio e di valutazione dei risultati attesi, inclusa verifica esiti occupazionali |
| B) Innovazione/efficacia/ sostenibilità/trasferibilità | Efficacia | Efficacia dell'intervento in relazione agli obiettivi di inserimento socio- lavorativa dei destinatari |
| | Innovatività | Innovatività dell'approccio complessivo e delle metodologie proposte |
| C) Coerenza con le finalità della priorità di riferimento del PO | Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone con disabilità | Coerenza della proposta con le finalità dell'Avviso di promuovere progetti personalizzati finalizzati all'inserimento socio-lavorativo di persone con disabilità |
| D) Qualità e professionalità delle risorse di progetto | Risorse umane (Esperienza del Tutor d'accompagnamento) | Esperienza sino a 2 anni: punti 3 Esperienza oltre 2 anni sino a 4 anni: punti 5; Un punto per ciascun anno di esperienza aggiuntiva oltre i 4 anni fino ad un max di 5 punti; Nel caso di più tutor d'accompagnamento il punteggio risulterà dalla media aritmetica dei singoli punteggi attribuiti a ciascun CV |
| E) Congruità e sostenibilità del preventivo economico finanziario | Congruità del preventivo economico finanziario delle azioni di sistema | Coerenza degli importi imputati per ciascuna voce di spesa e del rispetto dei massimali ammissibili, coerente: 10 punti parzialmente coerente: 5 punti non coerente: 0 punti |

Art. 15. Concessione del finanziamento

L'Ente Gestore dell'Ambito PLUS, in qualità di beneficiario ed ente capofila dell'ATS, stipulerà la convenzione che disciplina i rapporti con la Regione Sardegna.

Il finanziamento sarà liquidato e pagato all'Ente gestore dell'Ambito PLUS, una volta stipulata la convenzione, con le seguenti modalità:

- 80% dell'importo massimo ammissibile all'avvio delle attività;
- 20% a saldo a seguito di apposita richiesta di erogazione del soggetto beneficiario, eventualmente decurtato in base ai Controlli di I livello effettuati sul progetto.

Spetterà poi all'Ente Gestore dell'Ambito PLUS, in quanto capofila dell'ATS, trasferire le risorse ai soggetti costituenti l'ATS sulla base degli accordi stipulati e con le stesse percentuali di cui sopra, fermo restando la responsabilità dell'attuazione del progetto e della rendicontazione in capo all'Ente gestore dell'Ambito Plus/Capofila dell'ATS.



Art. 16. Procedura amministrativa

L'ammissione al finanziamento sarà effettuata con determinazione del Direttore del Servizio Interventi integrati alla persona.

L'elenco dei progetti ammessi, nonché le determinazioni di ammissibilità e non ammissibilità, verranno pubblicate sul sito della Regione www.regione.sardegna.it, sul sito www.sardegna lavoro.it e sul sito www.sardegna programmazione.it, e avranno valore di notifica a tutti gli effetti.

Art. 17. Sistema di gestione e controllo

Si precisa che i progetti dovranno essere realizzati in conformità con le disposizioni del sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) del POR FSE 2014-2020.

Le modalità operative di rendicontazione saranno definite nell'Avviso.

Art. 18. Pubblicazione e parere di conformità

L'Avviso **sarà pubblicato entro il prossimo mese di luglio 2021**, previo parere di conformità dell'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 rappresentata dalla Direzione Generale dell'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale e responsabile della corretta attuazione del POR, in conformità al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria, ai sensi dell'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

Art. 19. Base giuridica di riferimento

- Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;
- Regolamento (CE) n. 821/2014 della Commissione CE, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento (CE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio UE, relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento (CE) n.1303/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE-EURATOM) n.1311/2013 del Consiglio del Consiglio UE, relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il regolamento (CE) n.108/2006 del Consiglio;
- Accordo di Partenariato 2014-2020, adottato il 29/10/2014 dalla Commissione europea, in cui si



definisce la strategia ottimale per un uso ottimale dei Fondi strutturali e di investimento europei nel nostro paese;

- Programma Operativo Regione Sardegna – Fondo Sociale Europeo 2014/2020 (POR FSE) approvato dalla Commissione con Decisione C(2014)10096 del 17/12/2014, modificato dalla Commissione Europea il 1° marzo 2021;
- Legge 10 giugno 1982, n. 348, Costituzione di cauzioni con polizze fidejussorie a garanzia di obbligazioni verso lo Stato ed altri enti pubblici;
- Legge 8 novembre 1991, n. 381, Disciplina delle cooperative sociali;
- Legge 6 giugno 2016, n. 106, Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale;
- Legge 13 agosto 2010, n. 136, Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia. (10G0162);
- Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 112 Revisione della disciplina in materia di impresa sociale, a norma dell'articolo 2, comma 2, lettera c) della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- Delibera ANAC n.32/2016 Linee guida per l'affidamento ai servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali;
- Decreto Ministeriale 106 del 15 settembre 2020 "Disciplina del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)";
- L. 8 novembre 2000 n.328 "legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- L.12 marzo 1999 n.68 che detta norme per il diritto al lavoro dei disabili;
- L. 5 febbraio 1992 n.104 e ss.mm.ii. che detta disposizioni per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;
- L. n. 241/1990, in materia di procedimento amministrativo e di accesso e la L.R. n. 40/1990, Norme sui rapporti tra cittadini e Amministrazione della Regione Sardegna nello svolgimento dell'attività amministrativa;
- D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 che detta disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;
- L.R. 23 dicembre 2005, n. 23 "Sistema integrato dei servizi alla persona. Abrogazione della legge regionale n. 4 del 1988. Riordino delle funzioni socio-assistenziali;
- L.R. n. 31/1998, in materia di disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione e s.m.i.;
- L.R. n. 1/1977, norme sull'organizzazione amministrativa della Regione Sardegna e sulla competenza di Giunta, Presidenza e Assessorati regionali;
- Legge Regionale 13 settembre 1993, n. 39, Disciplina dell'attività di volontariato e modifiche alle Leggi Regionali 25 gennaio 1988, n. 4, e 17 gennaio 1989, n. 3;
- Legge Regionale 22 aprile 1997, n. 16, Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale;
- Deliberazione di giunta regionale n.34/20 del 07.07.2015,-Linee guida-Disciplina dei tirocini di



orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione. Recepimento dell'accordo del 22 gennaio 2015 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

- Deliberazione di giunta regionale n. 45/7 del 14.11.2019 - Disciplina dei tirocini di formazione ed orientamento. Modifica della deliberazione della Giunta regionale n. 34/7 del 3.7.2018. Approvazione nuove Linee guida;
- Determinazione dell'Autorità di Gestione del POR FSE 2014/2020 n. 26844/2559 del 12/06/2018 avente ad oggetto "Decisione Comunitaria C(2014)10096 del 17/12/2014, P.O.R. Sardegna FSE 2014/2020 - Approvazione del Vademecum per l'Operatore del PO FSE 2014-2020 Versione 1.0";
- Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del FSE 2014/2020 approvati dal Comitato di Sorveglianza;
- Sistema di Gestione e Controllo SIGECO_2014-2020 ver. 4.0 approvato con Determinazione dell'Autorità di Gestione n. 33088 del 18.07.2018, disponibile sul sito www.sardegnaprogrammazione.it.
- Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione ad uso dei responsabili di azione (Vs. 4.0) approvato con Determinazione n. 13088/1052 del 01/04/2019
- Determinazione n. 7100/319 del 02.08.2017 di approvazione della nota metodologica per il calcolo delle unità di costo standard (UCS) da utilizzare per la rendicontazione dei progetti oggetto del presente Avviso;